

## Sul rapporto tra Athena e Medusa

*Igor Baglioni*

Hartswick in uno studio dedicato alle rappresentazioni di Medusa connesse all'egida della dea Athena<sup>1</sup>, pone in relazione lo *Ione* di Euripide – nel quale è la dea stessa ad uccidere direttamente Gorgo<sup>2</sup> – con un processo, iniziato con l'instaurazione della democrazia ad Atene, che avrebbe visto la messa in ombra di Perseus in quanto entità mitica strettamente legata a Pisistrato e ai suoi discendenti. Lo studioso, infatti, tramite un'analisi delle fonti iconografiche, sostiene che le figure di Perseus e Medusa potessero essere state utilizzate da parte di Pisistrato a simboleggiare la sua alleanza con Argo<sup>3</sup>: città dalla quale proveniva la sua seconda moglie Timonassa<sup>4</sup> e le truppe mercenarie che consentirono il ritorno al potere del tiranno nel 560 a. C.<sup>5</sup>. Pertanto, l'eroe di Argo e Gorgo, come sembrerebbe potersi rilevare dalle fonti iconografiche del periodo<sup>6</sup>, sarebbero stati inseriti nel generale programma di promozione della dea Athena attuato dal tiranno, cosa che comportò, con l'instaurazione della democrazia e la promozione di Theseus come eroe rappresentante la nuova *polis*, la “marginalizzazione” del figlio di Danae<sup>7</sup>. Per lo studioso, quindi, la variante mitica per la quale è la dea Athena stessa ad uccidere Medusa andrebbe interpretata come parte integrante di questo processo: come riflesso della “marginalizzazione” di Perseus sul piano della tragedia<sup>8</sup>.

Ora, la lettura dell'interessante studio di Hartswick, peraltro suggestivo e ben argomentato, ha riproposto alla nostra attenzione il problema del rapporto intercorrente tra la dea Athena e Medusa. È noto, infatti, che la tradizione antica nel suo insieme lasci supporre in diversi modi la necessità di uno stretto legame tra le due entità, ponendo in evidenza sia il ruolo che la dea avrebbe svolto, quale insostituibile aiuto di Perseus, nella morte dell'entità mostruosa<sup>9</sup>, sia sottolineando la necessità che

1 K. Hartswick, *The Gorgoneion on the aegis of Athena: genesis, suppression and survival*, RA, 1993, pp. 269-292.

2 Eur. *Ion* 990-1003.

3 G. Arrigoni, *Perseo contro Dioniso a Lerna*, in F. Conca (a cura di), *Ricordando Raffaele Cantarella: miscellanea di studi*, Milano 1999, pp. 9 sgg. sottolinea però come la figura di Perseus non emerga in modo rilevante nel materiale documentario proveniente da Argo.

4 Arist. *Ath. Pol.* XVII 3.

5 Hdt I 61.

6 K. Hartswick, *op. cit.*, pp. 278-283.

7 *Ibidem*, pp. 283-286.

8 *Ibidem*, p. 291.

9 Sull'uccisione di Medusa si veda: Hes. *Th.* 280; Lucian. *D. M.* 14; Apollod. II 4,2; Serv. *V/A* VI 289, VII 732; Ov. *Met.* IV 776-784; Luc. IX 669-677.

Perseus, una volta portato a termine le sue imprese, consegnasse alla divinità la testa dell'entità che andrà poi a porsi sull'egida della dea<sup>10</sup>. Peraltro, secondo le fonti, sarebbe sempre stata Athena a donare a Kepheus<sup>11</sup>, re di Tegea, un ricciolo di Medusa quale arma difensiva per la sua città<sup>12</sup> ed a consegnare gocce di sangue provenienti dal corpo di Gorgo ad Asklepios<sup>13</sup> ed ad Erichthonios<sup>14</sup>. Inoltre, importanti da questo punto di vista sono anche quelle tradizioni che attribuiscono l'aspetto mostruoso della figlia di Phorkys proprio alla volontà di Athena, la quale avrebbe punito Medusa trasformandola in un essere orribile, perché si sarebbe unita a Poseidon in un tempio della dea<sup>15</sup>. E, comunque, bisogna soprattutto sottolineare il fatto che la testa di Gorgo, posta sull'egida, costituisce un elemento qualificante ed essenziale nelle rappresentazioni della figlia di Zeus: un elemento che compreso nell'insieme della raffigurazione, contribuisce ad indicarne le qualità nonché i settori della realtà posti sotto il suo controllo. Pertanto, stante il quadro precedentemente riportato, il problema del rapporto tra le due entità è andato a porsi con forza nell'ambito degli studi specialistici i quali né hanno sottolineato, a seconda delle metodologie d'analisi applicate, i molteplici aspetti. Si possono ricordare in questa sede, quale esempio delle linee interpretative più diffuse, gli studi che, utilizzando categorie non più accettabili nel panorama scientifico contemporaneo<sup>16</sup>, tendono ad interpretare Medusa come il lato negativo di una Grande Madre mediterranea<sup>17</sup> – della quale Athena sarebbe un aspetto – oppure che, debitori dei contributi giunti sul tema dall'ambito psicanalitico<sup>18</sup>, tendono ad interpretare Gorgo come il lato terrificante della sessualità femminile che sarebbe simboleggiata, in maniera differente a seconda delle tesi dei singoli studiosi, dalla dea<sup>19</sup>.

10 Apollod. II 4,4. Un'altra tradizione (Paus. II 21,5) afferma che la testa di Gorgo sarebbe sepolta nell'agora di Argo.

11 Paus. VIII 47,5. Altri tradizioni (Apollod. II 7,3; Suid. *πλόκτιον Γοργάδος*) indicano Herakles - il quale avrebbe ricevuto il ricciolo sempre dalla dea - come colui che avrebbe donato il ricciolo a Kepheus.

12 Su questo tema si veda I. Baglioni, *La maschera di Medusa. Considerazioni sull'iconografia arcaica di Gorgo*, in I. Baglioni (a cura di), *Storia delle Religioni e Archeologia. Discipline a confronto*, Roma 2010, pp. 65 - 72.

13 Apollod. III 10,3.

14 Eur. *Ion* 1003-1015. Sul dono delle gocce di sangue ad Erichthonios si veda E. Montanari, *Il mito dell'autocrazia. Linee di una politica mitico-poietica ateniese*, Roma 1981, pp. 159 sgg..

15 Ov. *Met.* IV 798; *Myth. Vat.* II 131.

16 O. Petterson, *Mother Earth. an analysis of the Mother Earth concepts according to Albrecht Dieterich*, Scripta Min. Regiae Societatis Humaniorum Litterarum Lundensis, 3, Lund 1965-66; S. Gill, *Mother Earth. An american story*, Chicago 1987; T. Swain, *The Mother Earth conspiracy. An Australian episode*, "Numen" 38, vol. 1, 1991, pp. 3-26; P. Pisi, *Il mito della Grande Dea*, in I. Baglioni (a cura di), *Storia delle Religioni ...*, cit., pp. 239 - 253.

17 A. Fronthingham, *Medusa, Apollo and Great Mother*, AJA 15, 1911, pp. 349-377; J. Harrison, *Prolegomena to Study of Greek Religion*, New York 1957 (I ed. 1903), pp. 193 sg.; W. Schiering, *Werkstätten orientalisierenden Keramik auf Rhodos*, Berlin 1957, pp. 103 sg.; Th. Karagiorgia, *Gorgeie Kephale*, Athene 1970.

18 Il principale studio di riferimento è stato S. Freud, *La testa di Medusa*, tr. it. in *Opere di Sigmund Freud*, edizione diretta da C. L. Musatti, vol. IX, Torino 1977, pp. 415-416.

19 N. Loraux, *Matrem Nudam: Quelques versions grecques*, EDT 11, 1986, pp. 91-102; J.-P. Vernant, *La morte negli occhi. Figure dell'Altro nell'antica Grecia*, tr. it. Bologna 1987; E. Pellizer, *Voir le visage de Meduse*, "Metis" II, 1987, pp. 45-62; M. Halm-Tisserant, *Cephalophorie*, BÄBesch LXIV, 1989, pp. 100-113; H. Vermorel, *Castration et mort dans le mythe de la tête de Meduse interprète par Freud*, "Kentron" 9, 1993, pp. 65-73; B. Callieri - L. Faranda, *Medusa allo specchio. Maschere fra antropologia e psicopatologia*, Roma 2001. Sui limiti dell'utilizzo negli studi a carattere storico-culturale delle teorie elaborate in ambito psicanalitico si veda: A. Brelich, *Appunti su una metodologia*, SMSR 27, 1956, pp. 23-29; D. Sabbatucci, *O psiche o cultura*, in D. Sabbatucci, *Gioco d'azzardo rituale e altri scritti*, a cura di G. Mazzoleni, Roma 2003, pp. 119-153, pubblicato

Per quanto ci riguarda, vorremmo apportare il nostro contributo in merito a questa tema, cercando di analizzare la questione da un altro punto di vista. Quello che ci preme sottolineare al riguardo è che, nonostante Medusa sia sicuramente l'entità mostruosa più nota ad essere legata alla dea, essa non è né l'unico essere mostruoso ad essere collegato alla divinità, né l'unica creatura anticospica ad essere uccisa direttamente o indirettamente da Athena. In realtà, una volta vagliato il materiale documentario, sembrerebbe più corretto, paradossalmente, porsi il problema non tanto dello specifico, od univoco, rapporto tra Athena e Medusa quanto del rapporto che intercorre tra la dea e le entità a carattere ibrido, onde poi indagare il legame con Gorgo alla luce dei dati acquisiti. Ora, pur non potendo in questa sede analizzare dettagliatamente il problema, il quale merita uno studio specifico ad esso rivolto, si può, comunque, porre l'attenzione su alcuni dati estremamente significativi, senza ovviamente avere la pretesa di esaurire completamente l'argomento né di ridurre la figura complessa di una divinità e del settore a cui essa presiede ad un singolo aspetto<sup>20</sup>.

Quindi, in base a quanto detto, si può innanzitutto notare, dall'analisi del materiale documentario, che la dea appare legata ad altre entità mostruose appartenenti – oppure connesse secondo diverse modalità – alla stessa stirpe alla quale appartiene Medusa: la stirpe di Pontos<sup>21</sup>. Al riguardo, si dimostra utile ricordare che, secondo la tradizione<sup>22</sup>, la dea indosserebbe la pelle di un'entità extraumana, Pallas, generata da Eurybia figlia di Pontos<sup>23</sup>, il cui aspetto di opposizione all'“ordine” di Zeus viene indicato dalle fonti tramite la qualificazione di questa entità come appartenente o alla stirpe dei Titanes<sup>24</sup> oppure dei Gigantes<sup>25</sup>, oltre che naturalmente dal legame con la stirpe pontica<sup>26</sup>. Un'entità, Pallas, che pur essendo presente, secondo una parte del materiale documentario<sup>27</sup>, alla battaglia di Phlegra nello schieramento che muove guerra alle divinità olimpiche, può anche essere rappresentata come il padre di quella dea<sup>28</sup>, Athena, il cui legame con questa entità<sup>29</sup>, uccisa da lei in quella battaglia, e con ciò che essa

---

originariamente sul secondo numero della rivista *Culture* del 1977, pp. 51-70 (riguardo all'articolo di Sabbatucci si può consultare I. Baglioni, *L'archetipo del Redentore*, in I. Baglioni - A. Cocozza (a cura di), *Dario Sabbatucci e la storia delle religioni*, Roma 2006, pp. 29-38).

20 Sulla caratterizzazione delle divinità in un sistema tipologicamente politeistico si veda: D. Sabbatucci, *Politeismo*, 2 voll., Roma 1998; A. Brelich, *Il politeismo*, a cura di M. Massenzio e A. Alessandri, Roma 2007. Per una sintesi del materiale documentario e degli studi riguardanti la dea Athena si veda S. Deacy, *Athena*, London and New York 2008.

21 Per le caratteristiche della stirpe di Pontos si veda C. Costa, *La stirpe di Pontos*, SMSR 62, 1968, pp. 61-100.

22 Apollod. I 6,2.

23 Hes. *Th.* 375 sgg.; Apollod. I 2,2.

24 Paus. VIII 26,12.

25 Apollod. I 6,2; schol. Hom. *Od.* I 252; *Etim. M.* s. v. Πάλλας; Hyg. *Fab. Praef.* 17; *Myth Vat.* I 124 III 10,1.

26 Su questo aspetto della stirpe si veda C. Costa, *op. cit.*, pp. 61 sgg.

27 Apollod. I 6,2; schol. Lyc. *Alex.* 355.

28 Apollod. I 6,2; Clem. Aless. *Protr.* II 28,2; schol. Lyc. *Alex.* 355; Cic. *Nat. Deor.* III 59; Arnob. *Adv. Nat.* IV 14; Fir. *Mat.* XVI 2.

29 Si intende precisare che, contrariamente all'interpretazione di Vian (F. Vian, *La guerre des Géants*, Paris 1952, pp. 198 sg.) che tende a separare nettamente le tradizioni riguardanti Pallas, ascrivendole a diverse entità dal medesimo nome, l'analisi del materiale documentario (si vedano le fonti riportate nelle note rimandanti alla figura di Pallas) permette di parlare di un'unica figura mitica i cui molteplici aspetti vengono sottolineati dalla tradizione tramite il rimando a diverse genealogie,

rappresenta, viene ancor di più ribadito dalla frequente associazione che la dea ha con quella che, secondo la tradizione mitica<sup>30</sup>, sarebbe la figlia di Pallas e Styx, cioè Nike, dea della vittoria<sup>31</sup>. Peraltro, oltre al volto di Gorgo e alla pelle di Pallas, Athena può venire raffigurata anche con altre entità pontiche. Sul suo elmo, infatti, possono essere rappresentate le terribili figure di Sphinx<sup>32</sup> e di Skylla<sup>33</sup>.

Inoltre, bisogna ricordare che la dea è presente alla morte, oppure all'asservimento all'"ordine", della maggior parte delle entità appartenenti alla stirpe. Noti, ad esempio, sono gli scontri sostenuti da Herakles con le entità discendenti da Pontos, come l'Hydra di Lerna<sup>34</sup>, Geryoneus<sup>35</sup>, il leone di Nemea<sup>36</sup> e Kerberos<sup>37</sup>, dove il figlio di Zeus poté contare sull'aiuto di Athena; come è noto anche il ruolo centrale che la dea ricoprì nell'aiutare Bellerophon a domare Pegasos<sup>38</sup>, figlio di Medusa<sup>39</sup>; cavallo alato che aiuterà il suo padrone ad affrontare ed ad uccidere un'altra entità pontica come Chimaira<sup>40</sup>.

Ora, ponendo in correlazione il collegamento emerso con la stirpe di Pontos, entità rappresentante il mare nel suo aspetto "acosmico" e "precosmico", e la discendenza di Athena, tramite Metis, da Okeanos – entità rappresentante un diverso aspetto delle acque "acosmiche" primordiali rispetto a Pontos – si potrebbe avanzare l'ipotesi che la dea agisca nel mito, nell'ambito e secondo modalità coerenti alla sua sfera d'azione, in funzione della riduzione all'"ordine" dell'"acosmico" acqueo, sia quando questo si manifesterebbe nei discendenti di Pontos, sia quando questo sembrerebbe emergere anche nella sfera "marina" presieduta da Poseidon<sup>41</sup>.

Okeanos, infatti, entità che presiede alle acque che circondano il *kosmos*<sup>42</sup> stabilendo così allo stesso tempo i limiti di esso, rappresenta, in un certo senso, l'aspetto positivo delle acque primordiali: quell'aspetto che è a fondamento dell'"ordine" stesso, come si può rilevare non solo dalle tradizioni che vedono da esso discendere il mare, i fiumi e le acque sotterranee<sup>43</sup> ma anche, e soprattutto, dalla tradizione che fa discendere le divinità olimpiche proprio da Okeanos<sup>44</sup>. Le Okeanides, inoltre,

---

cosa che si rileva peraltro nell'attribuzione degli stessi motivi mitici all'uno o all'altra entità denominata Pallas.

30 Hes. *Th.* 383 sg.; Apollod. I 2,4; Hyg. *Fab. Praef.* 17; *Anth. Pal.* VI 313 (dove si menziona solo la discendenza da Pallas).

31 Si veda, ad esempio, Eur. *Ion* 1528-1530; Paus. I 42,4; Dion. Hal. I 33,1.

32 Si veda LIMC s. v. *Athena* 220.

33 *Ibidem*, 306.

34 Hyg. *Fab.* 30. Si veda anche LIMC s. v. *Herakles* 1198, 2030.

35 LIMC s. v. *Herakles* 2464, 2468, 2472, 2487, 2489, 2500, 2501, 2504.

36 *Ibidem*, 1793, 1797, 1800, 1807, 1812, 1829, 1831-33, 1835, 1851, 1854, 1857, 1861, 1862, 1866, 1881-1883, 1902.

37 *Ibidem*, 2554, 2556, 2560, 2562, 2584, 2595, 2600, 2614.

38 Pind. *Ol.* XIII 63 sgg.; Apollod. II 3,2; Paus. II 4,1; *Myth. Vat.* II 131.

39 Al riguardo si veda I. Baglioni, *Nascere da Medusa. Studio sul parto di Gorgo e sulle caratteristiche dei suoi figli*, "Antrocom. Online Journal of Anthropology", anno VI, n. 2, 2010, pp. 207-220.

40 Hom. *Il.* VI 180; Hes. *Th.* 325; Apollod. I 9,3 II 3,1; schol. *Lyc. Alex.* 17; Hyg. *Fab.* 57.

41 Sul rapporto dialettico Athena/Poseidon si veda: M. Detienne-J. P. Vernant, *Le astuzie dell'intelligenza nella Grecia antica*, trad. it. Roma-Bari 1978, pp. 139 sgg.; E. Montanari, *op. cit.*, pp. 43 sgg.

42 Hom. *Il.* XVIII 107; Hdt III 23; Paus. I 33,4; Ov. *Met.* V 81 sg.

43 Hom. *Il.* XXI 195-197. Solo per quanto riguarda i fiumi Hes. *Th.* 337-345, 367-371.

44 Hom. *Il.* XIV 200-210, 245 sg., 302.

presiedono non solo alla giovinezza degli uomini – insieme ad un dio dell’“ordine” come Apollon – ma si occupano anche della prole delle dee<sup>45</sup>.

In particolare, nel caso determinato di Medusa, questa linea interpretativa potrebbe trovare conferma nelle tradizioni relative a Perseus il quale, secondo le caratteristiche della sua stirpe, è coinvolto nella fondazione mitica di elementi del *kosmos* legati all’acqua<sup>46</sup>. Infatti, analizzando la genealogia dell’eroe, notiamo che, tramite sua madre Danae, Perseus discende da Danaos e dalle Danaides<sup>47</sup>. Questa stirpe, ad un attento studio di Giulia Piccaluga<sup>48</sup>, risulterebbe avere valenze particolari in relazione all’elemento acqueo. Infatti, in opposizione alla discendenza di Aigyptos, fratello di Danaos, caratterizzata da un costante tragico “rapporto” con la siccità – alla quale si tenta di porre rimedio tramite sacrifici umani<sup>49</sup> – il padre delle Danaides, così come le sue figlie, si trova, in molteplici modalità, a fondare miticamente il controllo umano sull’elemento acqueo<sup>50</sup>. Da una parte, perché, secondo alcune tradizioni, è proprio Danaos con le sue figlie ad imbarcarsi sulla prima nave<sup>51</sup>, riscattando così il mare alla navigazione umana<sup>52</sup>, mentre, dall’altra, sono sempre loro ad arginare gli intrinseci problemi di siccità dell’Argolide, insegnando agli indigeni l’arte di scavare cisterne<sup>53</sup> e provocando, indirettamente, lo sgorgare della fonte Amydone da parte di Poseidon, invaghitosi della omonima bella figlia di Danaos<sup>54</sup>.

Peraltro, sullo stesso Perseus non mancano attestazioni per un collegamento all’elemento acqueo. Infatti, anche l’eroe appare con un ruolo di risolutore per i problemi di scarsità d’acqua sofferti dalla regione di Argo nella tradizione che collega la fondazione e il nome della città di Micene alla sorgente fatta sgorgare da Perseus, tramite lo strappo un fungo (μύκης) da terra, presso il luogo in cui l’eroe avrebbe fondato la città<sup>55</sup>. Sempre al figlio di Danae va ricondotta, secondo una tradizione<sup>56</sup>, la creazione di un elemento dell’ecosistema marino come il corallo, pietra nota anche come gorgonia<sup>57</sup>. Inoltre, bisogna notare che, oltre a Medusa e alla creatura mostruosa che minaccia Andromeda<sup>58</sup>,

---

45 Hes. *Th.* 346-366.

46 Altri studiosi hanno visto in Perseus una connessione con la sfera infera (J. H. Croon, *The mask of the underworld daemon-some remarks on the Perseus-Gorgon story*, JHS 75, 1955, pp. 11 sgg.; C. G. Jung - K. Kerényi, *Prolegomeni allo studio scientifico della mitologia*, tr. it. Torino 1972, p. 185) oppure solare (A. Moreau, *Le discobole meurtrier*, “Pallas” 34, 1988, pp. 8 sgg). In generale su Perseus si veda D. Ogden, *Perseus*, London and New York 2008.

47 Apollod. II 2.

48 G. Piccaluga, *Lykaon. Un tema mitico*, Roma 1968, pp. 124 sgg.

49 *Ibidem*, pp. 125 sg.

50 *Ibidem*, p. 127.

51 Apollod. II 1,4; schol. Apoll. Rhod. I 4; Hyg. *Fab.* 168; schol. Germ. *Arat.* 172b.

52 G. Piccaluga, *op. cit.*, p. 127.

53 Strab. I 19; schol. Hom. *Il.* IV 171; Plin. *N.H.* VII 195.

54 Eur. *Ph.* 185-189; Apollod. II 1,4; Paus. II 37,1,4; Lucian. *D.M.* 6; schol. Hom. *Il.* IV 171; Prop. II 26, 45-50; Serv. *V/A* IV 377; schol. Germ. *Arat.* 172b; Hyg. *Fab.* 169.

55 Paus. II 16,3.

56 Ov. *Met.* IV 740-752; Plin. *N. H.* XXXVII 164.

57 Plin. *N. H.* XXXVII 164.

58 Lucian. *D. M.* 14; Lyc. *Alex.* 837; schol. Lyc. *Alex.* 837; Ov. *Met.* IV 711-734; Manil. V 579-610.

Perseus affronta un'altra entità collegata all'elemento acqueo: Atlas<sup>59</sup>. Infatti, il Titan è sposo di Pleione, figlia di Okeanos, e padre delle Pleiades<sup>60</sup> le quali, come costellazione, porterebbero, al loro apparire, pioggia, neve e burrasche<sup>61</sup>; caratteristica questa che emerge anche in altre figlie di Atlas: le Iades<sup>62</sup>. Inoltre, in Omero leggiamo che Atlas θαλάσσης πάσης βένθεα οἶδεν<sup>63</sup>, un passo che sembrerebbe proprio attestare un connessione diretta tra Atlas e il mare. Un'altra tradizione significativa è riportata da Eliano, per il quale gli abitanti di Serifo non pescano di proposito una determinata specie di pesce, il *Tettix Enalios*, e capita che, quando un pesce di questa razza finisca nelle loro reti, venga rigettato in mare perché, a detta dei pescatori, questi pesci sarebbero stati i compagni di giochi di Perseus<sup>64</sup>. Soprattutto, secondo una variante attestata da Apollonio Rodio<sup>65</sup>, Danae sarebbe stata solita chiamare il figlio con il nome di Eurymedon, nome che è anche un epiteto (“dai vasti domini”) del signore del mare, Poseidon<sup>66</sup>.

Pertanto, Da questo quadro non risulta strano, o casuale, il fatto che sia proprio il figlio di Danae ad affrontare Gorgo, che sia lui, uccidendola e provocando la nascita di Pegasos e Chrysaor, a porre un nuovo tassello per inquadrare nel *kosmos* la sfera “pontica” rappresentata da Medusa. Come probabilmente, quindi, non sarà un caso la presenza di Athena a fianco dell'eroe, sia come entità divina che potrebbe presiedere alla riduzione all’“ordine” degli aspetti acosmici legati all'elemento acqueo, sia come divinità che, come le Okeanides che presiedono alla giovinezza dei mortali e degli dei<sup>67</sup>, affianca Perseus nel raggiungimento del suo τέλος, in un percorso mitico i cui elementi rimandano a tematiche di carattere iniziatico<sup>68</sup>.

59 Sullo scontro tra Perseus ed Atlas si veda: Ov. IV *Met.* 627-662; Luc. IX 654-655; Lact. Plac. *Theb.* I 98; Fulg. *Myth.* XXI 17; Serv. *V4* VI 246

60 Schol. Apoll. Rhod. III 255; Schol. Arat. *Phain.* 254; Hyg. *Astr.* II 21.

61 Ov. *Trist.* I 11,1; Hor. *C.* IV 14,20; Stat. *Silv.* I 3,95 III 2,76; Val. Flacc. II 357.

62 Schol. Arat. *Phain.* 254; Ov. *Fast.* 171 sgg.; Hyg. *Fab.* 192.

63 Hom. *Od.* I 52-53.

64 Ael. *H. A.* XIII 26. Anche Paus. II 18,1.

65 Apol. Rhod. IV 1514.

66 Pind. *Ol.* VIII 31.

67 Che il presiedere alla giovinezza dei mortali possa essere connesso con rituali a carattere iniziatico incentrati su queste entità lo si potrebbe evincere, ad esempio, dalla vicinanza al fiume Neda – luogo al centro di un probabile rituale iniziatico rivolto ai fanciulli della città di Phigalia in Arcadia – del tempio di una delle figlie di Okeanos, Eurynome, cfr. Paus. VIII 41, 4-6.

68 Sul tema I. Baglioni, *Il rapporto tra Perseus e Hermes. Osservazioni a margine di Les Monosandales di Angelo Brelich*, in A. Santemma (a cura di), *Scritti in onore di Gilberto Mazzoleni*, Roma 2010, pp. 39-51.